



le nostre grandi parole

72. Scandalo

Nell'esperienza e nella tradizione cristiana il termine "scandalo" non ha significato univoco, ma viene usato in riferimento a situazioni diverse e persino opposte. Questa diversità di significati, che in ogni caso assumono peso esistenziale, può provocare non pochi malintesi.

Da una parte, ad esempio, nei documenti fondativi della fede cristiana si parla dello "scandalo della croce", per indicare la forza di provocazione che la vita e la morte di Gesù assumono per i suoi discepoli e per il mondo. Di fronte al tentativo di frenarlo in questo cammino verso la croce, Gesù stesso rimprovererà Pietro chiamandolo addirittura "satana": «...egli, voltandosi, disse a Pietro: "Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!"» (Mt 16,23). In questo senso anche la testimonianza cristiana, con le sue esigenti proposte e le sue rinunce, costituisce agli occhi del mondo una provocazione scandalosa.

Da un'altra parte, invece e più spesso, si indicano con questo termine quei comportamenti negativi che diventano una contro-testimonianza del vangelo, di fronte alla quale ogni singolo cristiano e la chiesa nel suo insieme sono chiamati ad assumersi responsabilità. In tal senso va letta l'esortazione che papa Giovanni Paolo II rivolgeva a tutta la cristianità nella Lettera apostolica *Tertio millennio adveniente*: la Chiesa è invitata «a farsi carico con più viva consapevolezza del peccato

dei suoi figli nel ricordo di tutte quelle circostanze in cui, nell'arco della storia, essi si sono allontanati dallo spirito di Cristo e del suo Vangelo, offrendo al mondo, anziché la testimonianza di una vita ispirata ai valori della fede, lo spettacolo di modi di pensare e di agire che erano vere *forme di antitestimonianza e di scandalo*» (n. 33).

L'esperienza cristiana appare in questo paradossale: si può vivere uno scandalo "benedetto" e altresì si può andare incontro a scandali "maledetti". È sempre necessario un discernimento, occorre sempre una presa di coscienza discriminante, per non cadere nella retorica ipocrita della cultura a noi contemporanea (si vedano le reazioni nei *talk show* televisivi) che, nel ridurre tutto a spettacolo, mette in mostra come i "benpensanti" fingano volentieri di scandalizzarsi delle cose di cui, più o meno mascheratamente, amano farsi essi stessi protagonisti per primi.

Il *dossier*, con i suoi contributi, intende offrire un aiuto a questa azione di discernimento:

1. **Scandalo: contesti e significati nella cultura del nostro tempo**, di VALERIA BOLDINI. Si parla di scandalo in molti modi e in diverse situazioni. Come orientarsi? Il contributo offre un quadro di comprensione situando l'uso della parola nei diversi contesti in cui oggi per lo più ricorre. In questo modo permette un primo discernimento dei significati.

2. **Lo scandalo dei "piccoli" nella predicazione di Gesù**, di GASTONE BOSCOLO. Che cosa intende Gesù per "scandalo dei piccoli"? L'analisi del testo evangelico fa chiarezza su chi si debba intendere per "piccoli" e quale sia il criterio corretto per comprendere l'espressione posta sulla bocca di Gesù.

3. **Lo scandalo e la responsabilità morale**, di SERGIO PASSERI. Il problema reale dello scandalo viene qui affrontato dal punto di vista morale. Oltre a mettere a fuoco la responsabilità personale che ne deriva, il contributo permette di scoprire come dalla consapevolezza può venire addirittura un rafforzamento del proprio sistema valoriale.

4. **Scandalo: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Le indicazioni mirano a fornire suggerimenti relativi alla comprensione dei contesti e al linguaggio da utilizzare in funzione educativa.

5. **Scandalo: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Sono offerti dei testi essenziali sul contenuto e significato di questa parola nella tradizione patristica e spirituale cristiana.